

# Sali d'Argento



CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO B.F.I.



**UN PORTFOLIO  
MOOLTO  
ESTEMPORANEO**

**16 DOMANDE A CHI SI  
SENTE PRINCIPIANTE**

*Fotografia e cinema per passione*

# LA FOTO DEL MESE



Fotografia di **Valeria Ferriani**  
che vince il Tema del Mese "**GEMELLI**"

Copertina: fotografia di **Francesco Verolino**



# 16 ERRORI



Instagram

# DA PRINCIPIANTE

Questi sono i 16 errori che normalmente commettono i principianti. Mettetevi alla prova, anche per gioco, e se ne commettete 8 vuole dire che avete ancora margini di miglioramento per ampliare la vostra conoscenza tecnica e culturale. Parliamo di un utilizzo generico della macchina fotografica (non quindi fotografie sportive, naturalistiche, astronomiche, di moda... che richiedono competenze specifiche). Proviamo a giocare insieme:

1) Dimenticate spesso il tappo davanti all'obbiettivo? Yes  No

Questa domanda sottolinea il tono scherzoso di questo questionario, ed è una provocazione benevola. Anche a me è capitato molte volte anche se adesso lo lascio volutamente a casa per non rimanerci male quando avvicino la fotocamera all'occhio con il tappo davanti, e così non rischio nemmeno di perderlo.

2) Fate confusione tra "Messa a fuoco" ed "Esposizione" ? Yes  No

Sembra una banalità, ma questi sono i fondamenti della fotografia e molte persone, più di quelle che possiamo immaginare, non riescono a scindere le due cose.

3) Leggete, o avete letto in modo approfondito il manuale della fotocamera? Yes  No

Noi non sfruttiamo al 100% la nostra macchina fotografica, perchè le possibilità che oggi offre la tecnologia sono tantissime, però non leggere il manuale o pensare che sia superfluo (perchè già sappiamo fotografare) è un errore.

4) Utilizzate sempre la fotocamera in modalità "Manuale" ? Yes  No

Utilizzare sempre la macchina fotografica in "manuale" non vuole dire "essere più bravi", come molti pensano, ma perdersi la scena o il momento decisivo essendo sempre concentrati più sulle ghiera da manovrare che su quello che sta davanti a noi. Il fatto che la macchina lavori in modo autonomo e che noi possiamo regolare la variabile creativa che vogliamo (diaframmi o tempi) avendo la certezza che l'esposizione corretta verrà comunque garantita, è una modalità di utilizzo che ci fa stare concentrati sulla scena. Questo soprattutto nella fotografia veloce (di strada per esempio), salvo le dovute eccezioni dove la velocità di esecuzione non ha poi così importanza.

liberamente tratto da un Video YouTube di Francesco Verolino

5) Avete comprato, in breve tempo,  
molta attrezzatura del vostro corredo?

Yes

No

Parlo di corpi macchina e di obiettivi. Molto spesso c'è chi non si prende il giusto tempo di maturazione e di acquisizione delle informazioni tecniche necessarie e dedica più spazio all'acquisto di attrezzatura, anche in modo compulsivo, piuttosto che alla fotografia stessa, pensando che questo gli farà fare foto migliori. Purtroppo non è così.

6) Vi preoccupate sempre del rumore  
digitale ad alti ISO ?

Yes

No

Questa è la "malattia" della fotografia di questo periodo storico. Molto spesso chi non ha nulla di interessante da mettere all'interno del rettangolo dell'immagine si preoccupa di non metterci il rumore.

7) Considerate le modalità offerte dalla  
vostra fotocamera come un'alternativa?

Yes

No

Mi spiego: noi possiamo usare la macchina in varie modalità di utilizzo (M, A, S, P) oppure con diversi sistemi di esposizione (Spot, Ponderata al centro, Matrix) oppure ancora con molteplici possibilità di messa a fuoco (Punto singolo, continuo, ecc...). L'errore è considerare queste possibilità come un'alternativa l'una dell'altra a seconda del proprio gusto personale. Invece ogni modalità ha un suo scopo e un suo utilizzo ben preciso.

8) Utilizzate le fotocamere moderne  
come si utilizzavano le analogiche ?

Yes

No

Non si deve partire dal presupposto che "siamo più bravi, perchè proveniamo dalla fotografia analogica". Oggi le conoscenze e le modalità di controllo delle fotocamere sono molto differenti da ieri e richiedono un approccio totalmente diverso. Essere stato un buon fotografo in passato può aiutare sulla tecnica fotografica pura, ma non sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

9) Considerate la Post-produzione  
superflua o dannosa alla fotografia ?

Yes

No

La post produzione è lo "sviluppo" della fotografia digitale, ne più ne meno dello sviluppo ai tempi della pellicola. E' quindi un passaggio fondamentale nella fotografia digitale. Sia che si scatti in jpg, sia che si scatti in raw, il processo di sviluppo o di ottimizzazione delle proprie immagini è obbligatorio proprio per personalizzare i files e non lasciare alla fotocamera questo compito.

10) Avete appena comprato una fotocamera  
e non vedete l'ora di postare le foto sui social ?

Yes

No

Meglio postare fotografie sui social quando si è già padroni della fotocamera, ma soprattutto quando si ha qualcosa da dire in termini di qualità.

11) Parliamo del vostro corredo. Yes   
Avete troppe ottiche tra zoom e fissi? No

E' meglio avere meno ottiche possibili, quelle indispensabili per il nostro tipo di fotografia e ampliare il corredo sono quando è strettamente necessario. Possedere troppe ottiche non ci fa migliorare, ma solo rischiare di non trovare una propria identità fotografica. Soprattutto comprare all'inizio sia zoom che ottiche fisse, non ci fa comprendere quelle che sono le geometrie della fotografia.

12) Dividete le sessioni di sperimentazione da quelle di fotografia? Yes   
No

Ci sono volte in cui noi usciamo solo per capire la fotocamera, capire la luce e come si comporta il nostro strumento. Altre volte in cui usciamo per fotografare e portare a casa il risultato. Questi due approcci devono essere ben distinti.

13) Nei vostri scatti fotografici vi capita di seguire la moda del momento? Yes   
No

Seguire i filoni dei social non aiuta a trovare una propria identità fotografica. E purtroppo i vari Instagram, Facebook, ecc... sono deleteri. Ricordiamoci che le mode cambiano, lo stile resta.

14) Ascoltate spesso il parere di chi non ha competenze specifiche? Yes   
No

E' sempre preferibile, per informazioni o dubbi sulla fotografia, rivolgersi a professionisti del settore o a fotoamatori esperti, magari nell'ambito di seminari, di corsi o di fotoclub, piuttosto che sentire i pareri di amici inesperti o, peggio ancora, sui social. Questo non soltanto sull'attrezzatura da comprare, ma anche sul proprio percorso di crescita.

15) Riguardo alla vostra formazione, vi rivolgete ai corsi on line? Yes   
No

E' fondamentale acquisire informazioni presso corsi e seminari in presenza, così da poter interagire personalmente con l'insegnante. Effettuare corsi di formazione in rete, anche se fatti molto bene, limita inevitabilmente la propria crescita.

16) Dedicate almeno 1/3 del vostro tempo di formazione allo studio dei grandi fotografi? Yes   
No

"Formarsi" non è solo dedicare del tempo allo studio della propria fotocamera, alla ricerca di una propria modalità di scatto, ad un proprio stile fotografico, alla partecipazione ai corsi, alla frequentazione di persone esperte... Apprendere è anche investire tempo nell'osservazione: leggere i libri dei grandi maestri, cercare siti internet di fotografi famosi, analizzare le fotografie, magari insieme a persone più esperte di voi, ma soprattutto crearsi un proprio gusto personale, non per imitare, ma per costruire un proprio stile e un proprio pensiero.

**"Ho sempre trovato le definizioni di Street Photography limitanti. La fotografia di strada è racconto contemporaneo della nostra società e personalmente preferisco parlare di "life photography": la fotografia che racconta la vita" (Francesco Verolino)**



# NATO PER CASO

Può un'idea di portfolio nascere per caso durante una serata dedicata alla visione delle foto scattate al Centronova?

## I PARCHEGGI DEI CENTRI COMMERCIALI

Certamente, così come è possibile avere l'idea di creare un nuovo tema da sviluppare con i Soci del Fotoclub...



Vittorio Nanni



Alfredo Tarantini



Giuliano Mazzanti



Patrizia Barotti



Stefania Galasso



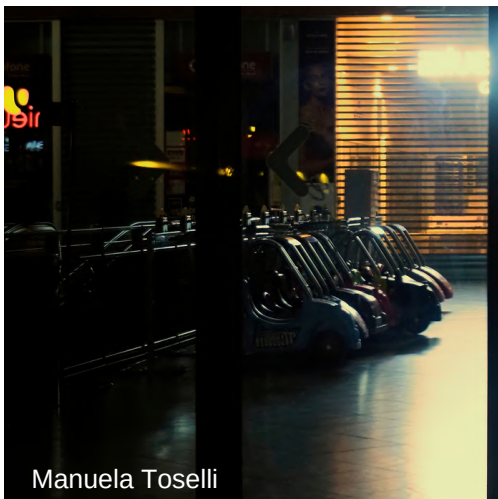
Manuela Toselli



Vittorio Nanni



Stefano Marani

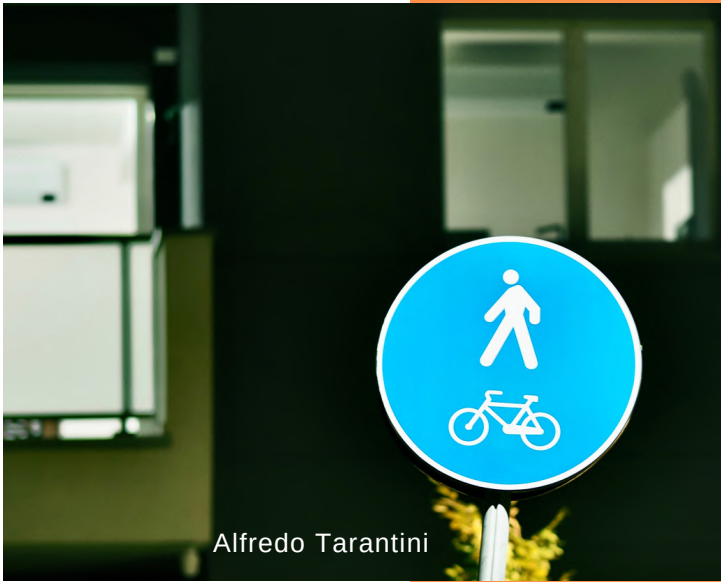


Manuela Toselli



Paolo Merlo Pich





Alfredo Tarantini



Stefano Marani



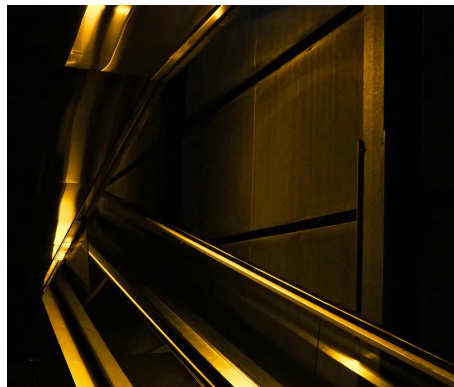
Tiziano Giovannini



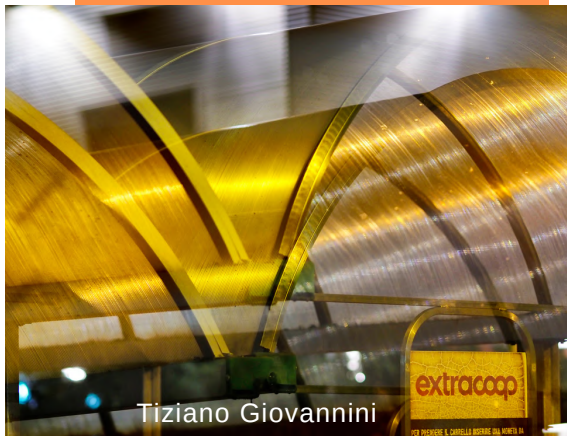
Paolo Merlo Pich



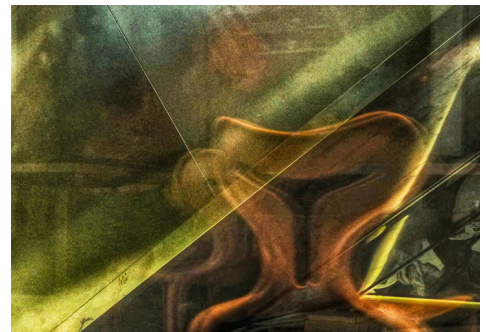
Tiziano Taddia



Daniela Baratozzi



Tiziano Giovannini



Daniela Baratozzi



Tiziano Taddia



Patrizia Barotti



Stefania Galasso

Giuliano Mazzanti



# PREZZI ALLE STELLE

scritto da  
Raul Beccarini

Si tratta di una tendenza tutt'altro che nuova, che negli anni post-covid stanno però amplificando in maniera preoccupante.

Il rilascio dei dati CIPA (Camera & Imaging Products Association) relativi al primo quadrimestre del 2023 ha consolidato una tendenza già evidente dal 2021: la crescita dei prezzi dei nuovi modelli di fotocamere, che non rappresenta certo una novità assoluta per il settore, ma che oggi ha raggiunto livelli davvero allarmanti per tutti gli appassionati.

Questo trend riguarda praticamente soltanto le fotocamere a ottica intercambiabile senza pentaspecchio, per il semplice motivo che si tratta quasi esclusivamente dell'unica tipologia di fotocamera che continua a conoscere un'innovazione incessante, considerato il fatto che le reflex sono ormai una specie in via di estinzione e le compatte sono solo un ricordo lontano... Vediamo qualche residuo di fotocamere compatte evolute:



Canon PowerShot G5 X Mark II In offerta ora a **€ 909,70** su Amazon



RICOH GR III: in questo momento in offerta su Amazon a **€ 998,46**



Fujifilm X100V, nonostante le grandi speculazione dovute alla domanda (oltre i 2.000 euro), il suo prezzo dovrebbe aggirarsi intorno ai **1.600 euro**.



Sony RX100 VII in questo momento in offerta su Amazon al "favoloso" prezzo di **€ 1.149,65** scontata del 12%!



Vediamo invece qualche esempio di Mirrorless, e nemmeno tanto quelle considerate "PROFESSIONALI"!!! Diciamo quelle "MEDIE", da fotoamatore:



**OM SYSTEM OM-1** Fotocamera con Sistema Micro Quattro Terzi incl. M.Zuiko Digital ED 12-40mm f2.8 PRO II. 2.800 euro



**Panasonic Lumix G9 II** con obiettivo LEICA DG 12-60mm f/2.8-4 2.500 euro



**Fujifilm X-T5 + XF 16-80mm f/4.0 R OIS WR** Argento 2.500 euro



**NIKON Z6 II KIT 24-70mm f/4** 2.800 euro



**Sony A7 IV + Sony FE 24-105mm F/4.0.** Garanzia Sony 2 anni 3.299,00 €



**Canon EOS R5 SOLO CORPO** 3.786 euro





Leica Q3, è una fotocamera con ottica fissa (28mm f 1.7), ma visto il prezzo rientra di diritto in queste categorie: **5.980 euro**



**NIKON Z8 + 24-120/4 S**  
**5.549 euro**



**Canon R3 + 24-105 f4**  
**7.500 euro**

**dati aggiornati CIPA 2023  
interpretati da Raul Beccarini**

Cosa emerge dunque da quanto sopra? Partiamo dalle fotocamere a ottica fissa, una categoria sicuramente sul viale del tramonto, come dimostrano il numero sempre più basso di unità consegnate. Il fatto che le consegne invece siano in crescita in termini di valore economico indica che le cosiddette compatte che 'tirano' ancora sono i modelli più sofisticati, performanti e – dunque – costosi, specialmente del tipo full-frame.

Che il mercato degli appassionati prediliga in particolare le fotocamere a pieno formato emerge chiaramente anche dalle consegne delle mirrorless, che crescono molto come numero ma ancora di più come valore, dato che i corpi macchina più costosi sono appunto quelli a pieno formato. Quest'indicazione è corroborata, come abbiamo visto, dalle consegne di obiettivi, che in termini di valore economico crescono specialmente nel segmento del formato 35mm o superiore.

Si tratta di un trend preoccupante che segue una filosofia ormai comune un po' a tutti i settori del commercio mondiale: **un dato settore è in crisi per svariati fattori, le vendite di prodotti sono in calo, dunque i produttori aumentano i prezzi per contenere le perdite e conseguentemente le vendite continuano a calare** e così via, come il classico esempio del cane che si morde la coda.

C'è da scommettere dunque che questa tendenza proseguirà anche nel settore della fotografia digitale per i prossimi anni, purtroppo, rischiando di faro diventare di nicchia, come è successo per i supporti musicali in vinile, anche se lì la storia è andata in maniera diversa.





# FICTION e DINTORNI

scritto da Giuliano Mazzanti

Abbiamo parlato di sceneggiati, di telefilm, di telenovela. Gli anni '90, con l'esplosione di un linguaggio più giovanile, saranno i promotori di un nuovo termine con un sapore falsamente anglosassone: Fiction. Una parola con cui, nella lingua inglese, si designano tutte le opere di fantasia e di immaginazione, in sostanza un sinonimo di narrazione. La lingua italiana, nel suo uso più comune, riferirà invece la parola fiction (=finzione) esclusivamente alla produzione televisiva di storie più o meno seriali che da quegli anni in poi accumuleranno una grande varietà di formule e generi: Situation comedy, Soap opera, Poliziesco, Medical... Sono gli anni della grande offerta televisiva, nasce la pay tv ed ogni emittente si lancia nella produzione propria o nella messa in onda di film anche molto recenti. Una guerra che avrà sempre come regia lo sponsor e quindi uno scopo commerciale, ma che potrebbe, alla lunga, bruciare proprio il suo motore ispiratore: il cinema. Nasce il concetto di esperienza di consumo: la capacità di generare un'interazione continua tra la rete e il consumatore. Agli infiniti prodotti stranieri si affiancano quelli italiani di lunga durata e di grande successo, caratterizzati da alte interpretazioni attoriali e da una sceneggiatura non più lenta, come in passato, ma dinamica e brillante. La Piovra (1984-2001), Casa Vianello (1998-2007) con gli indimenticabili Raimondo e Sandra, Il maresciallo Rocca (1996-2008) col grande Gigi Proietti, Un medico in famiglia (1998-2016), Il commissario Montalbano (1999-2021) tratto dai romanzi di Camilleri, Don Matteo (dal 2000 ad oggi), Un posto al sole (dal 1996 ad oggi) che rappresenta oggi il record di longevità italiana, Distretto di polizia (2000-2012).



A questi prodotti seriali, i più critici li definirono "tormentoni", le televisioni affiancarono un'offerta cinematografica senza precedenti, dapprima sulle reti private e successivamente sulle pay tv. Questo rappresenterà un punto di svolta per il futuro del cinema in Italia. Contrariamente a quanto successe nelle prime fasi delle televisioni private con la messa in onda di film italiani di bassa qualità, che avevano esaurito il loro ciclo commerciale, gli anni '90 si rendono promotori di un danno nei confronti del cinema che si caratterizzerà negli anni avvenire come irreversibile. La visione domestica dei film, anche recenti, distoglie il pubblico dalle sale con un inevitabile effetto negativo sull'intera filiera cinematografica.



La diffusione dell'home video, con la facilità di registrazione su cassette VHS e la conseguente pirateria, accentuerà ulteriormente questa tendenza. La stagione cinematografica dal '90 al '95 segnerà il minimo storico nel numero di film nazionali realizzati (15% della distribuzione nelle sale) con la conseguente scomparsa del cinema di genere italiano che non può più competere con i grandi blockbuster hollywoodiani. Per fortuna, lentamente ma gradualmente, questa tendenza si affievolì, grazie anche a registi come Giuseppe Tornatore, Gabriele Salvatores, e Roberto Benigni che ristabilirono un giusto riconoscimento del cinema italiano anche all'estero (Oscar come miglior film rispettivamente nel 1990, 1992 e 1999).



Mi vorrei soffermare su un prodotto che, come era successo poche volte in passato contribuì ad avvicinare il linguaggio cinematografico a quello televisivo: La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana, uno spaccato di quarant'anni di storia italiana vissuto attraverso le vicende di una famiglia. Nel 2003 nasce come miniserie televisiva in quattro episodi, ma dopo essere stato più volte annunciato in TV, viene mandato a sorpresa alla 56° edizione del festival di Cannes vincendo il prestigioso premio "Un Certain Regard" con tanto di applausi e standing ovation: sei ore di proiezione divise in due atti che, sull'onda di questo successo, uscirono anche nelle sale. Seguirono altri riconoscimenti italiani e stranieri. Solo in un secondo momento fu trasmessa in televisione. Fu il primo esempio di come una fiction nata per la televisione sia entrata di diritto nell'albo d'oro della cinematografia internazionale nonostante l'eccessiva lunghezza e la qualità non adatta alla proiezione su grande schermo.



Ma erano gli anni in cui la televisione stava cambiando anche tecnologicamente. Schermi piatti, sempre più grandi, panoramici e con risoluzioni sempre maggiori, supportati dall'introduzione dei segnali ad alta definizione e dal digitale terrestre. Non era più quella piccola televisione quadrata in bianco e nero che riuniva milioni di italiani dopo cena. Si avviava a diventare un mezzo altamente tecnologico e adatto alla visione di film con una godibilità di visione inimmaginabile fino a pochi anni prima. Ma queste caratteristiche saranno sufficienti a soppiantare definitivamente la sala cinematografica?



# PROGRAMMA ATTIVITA'

**3 novembre**

**TEMA DEL MESE:  
"RIGHE E STRISCE  
NEL PAESAGGIO"**



**10 novembre**

**OSPITE DELLA SERATA:  
CARLO ANTONIO CONTI  
"ritorno alle origini dopo  
20 anni di fotografia"**

Dapprima poeta e fotografo dilettante, è entrato nel mondo della multivisione grazie all'Associazione AIDAMA. Ha frequentato il Circolo Fotografico Pontevecchio e, attualmente, quello di Forlì, trovando nei seminari e nelle rassegne lo stimolo tecnico ed espressivo per alimentare le sue già evidenti doti di comunicatore. Ha prodotto lavori di viaggio dedicati, in particolare ha collaborato col Teatro Comunale di Forlì (Coop. Tre Civette), col Museo Ornitologico Ferrante Foschi e col Parco delle Foreste Casentinesi per produzioni geografico-naturalistiche.

E' organizzatore di vari eventi multivisivi tra cui "I Visionari" di Faenza. E' co-organizzatore di "Fantadia" ad Asolo e regista di spettacoli teatrali, tra cui "Mi chiamo P."

La sua idea di contaminazione artistica lo ha portato all'interazione con diverse forme espressive come il Teatro, la Danza, la Musica dal vivo e il Cinema.

# 17 e 24 novembre 30° PORTFOLIO: concorso “TEMA LIBERO”

Al “PORTFOLIO” possono partecipare tutti i Soci regolarmente iscritti.

Il “Portfolio” non deve aver partecipato a precedenti edizioni; deve essere composto da 4 a 25 immagini, escluso il titolo. Ogni autore è responsabile in toto del proprio lavoro, sollevando il Fotoclub da ogni responsabilità.

Il tema è libero ed ogni lavoro presentato deve essere anonimo.

Durante la manifestazione si visionano i lavori presentati e attraverso una votazione scritta, che viene fatta da tutti i presenti, compresi i partecipanti al concorso, si indicano 5 preferenze (quindi non una classifica) che, per sommatoria complessiva, danno origine ad una classifica finale dei primi 5 che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze.

Ogni votante provvederà ad indicare nella scheda 5 preferenze senza classifica.

I Portfolio che superano le 25 (venticinque) immagini non saranno ammessi al concorso, ma visionati a parte.



## 1 dicembre serata col “CORTO”

Ciascun Socio può presentare un proprio audiovisivo, uno slide show o un cortometraggio: lo commenteremo insieme. Visioneremo anche le opere vincitrici dei maggiori concorsi nazionali ed internazionali nel 2023





# CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

**Giuliano Mazzanti**

VICE PRESIDENTE

**Paolo Merlo Pich**

SEGRETERIA

**Manuela Toselli**

GESTIONE FINANZIARIA

**Gabriele Orlandi**

GRAFICO

**Tiziano Giovannini**

CONSIGLIERI

**Daniela Baratozzi**

**Paola Casarosa**

## ATTIVITA' DEL CLUB

**Corsi di base di  
Fotografia Digitale**

**Corsi avanzati**

**Corsi di Photoshop**

**Incontri con Autori**

**Concorsi interni  
riservati ai Soci**

## INTERNET E SOCIAL

Instagram



facebook



[www.fotoclubpontevecchio.it](http://www.fotoclubpontevecchio.it)

[fotocineclubpontevecchio@gmail.com](mailto:fotocineclubpontevecchio@gmail.com)

## SEDE DEL FOToclub

**Via Nazionale 58  
40067 Carteria  
Rastignano (BO)**

## SERATA SOCIALE

**Venerdì ore 21.15**

## REDAZIONE E ARTICOLI

**Giuliano Mazzanti  
Soci del Fotoclub Pontevecchio**